

Giù le mani dalla città.

La scelta di autorizzare Colacem a coincenerire CDR non può passare sulle teste dei cittadini come se si trattasse di un puro formalismo burocratico da risolvere per via amministrativa.

E' inaccettabile la colpevole volontà di escludere dal dibattito le popolazioni del territorio, di non coinvolgerle su una questione il cui unico sicuro vantaggio è rappresentato dal maggiore profitto che ne deriverebbe all'azienda, mentre il maggiore rischio grava sulla salute dei cittadini già minata da un numero sempre crescente di malattie tumorali dovute all'inquinamento ambientale.

Una operazione di tale impatto, iniziata in sordina durante le ferie estive, sta tentando di concludersi frettolosamente in un consiglio comunale in cui la gente non avrà voce, convocato di mattina in pieno orario lavorativo per la maggior parte dei cittadini, senza che si sia concesso tempo e spazio alla riflessione, al dibattito, al confronto e soprattutto al dissenso di centinaia di cittadini che non ne possono più di continuare a subire scelte deleterie per la loro vita.

Non siamo nella terra di nessuno, questo i dirigenti della Colacem dovrebbero iniziare ad impararlo.

Non possono decidere di utilizzare il nostro territorio come fosse una loro proprietà privata.

Non dimentichiamo che da sempre la Colamen è controllore di se stessa, che da sempre la cittadinanza aspetta si faccia chiarezza sulla reale portata delle emissioni dei suoi forni, le cui valutazioni risultano difformi dai dati registrati dall'ARPA e su cui non si è mai data una risposta ai cittadini.

Non dimentichiamo che nel 2006 è già stata revocata a Colacem l'autorizzazione a coincenerire CDR perché i valori registrati sfioravano quelli previsti per legge.

E' facile parlare propagandisticamente di una eventuale, e tutta da dimostrare, riduzione di CO2 a seguito della combustione di CDR, senza parlare di tutti gli altri agenti inquinanti che si aggiungerebbero all'aria ed al cemento.

Sinora la Regione Puglia è stata vigile sentinella della salute dei cittadini salentini impedendo a Colacem di ritornare a bruciare CDR, ci auguriamo che ora che la competenza a decidere è passata alla Provincia potremo continuare a godere di una salvaguardia della salute pubblica, senza rischiare che la stessa diventi oggetto di mercimonio.

Ricordiamo al primo cittadino, nella sua veste di Ufficiale Sanitario, che è lui il primo baluardo della difesa della salute pubblica.

Avvieremo nelle prossime ore, in una esasperante lotta contro il tempo, la costituzione di comitati cittadini e la indizione di un referendum per raccogliere il parere degli abitanti del territorio ed informarli della situazione e dei rischi connessi.

Galatina, lì 10.9.2010

La federazione della Sinistra
Italia dei Valori
Sinistra ecologia e libertà